

**Responsabili a caccia di poltrone**

Nel Transatlantico deserto si aggirano 20 anime in pena. I Responsabili, si sono autodefiniti, il nuovo gruppo della Camera che dovrebbe salvare l'Italia dall'instabilità, garantire i numeri del governo Berlusconi a Montecitorio e promuovere la carriera politica di qualche fortunato. Già, ma chi? In assenza di parametri, impazza l'autocandidatura. «Sono stato sindaco di Priolo vent'anni fa, ho fatto il piano ambientale in Sicilia e poi l'assessore all'Industria», giura il siracusano Pippo Gianni, ex Udc, in corsa per la poltrona di sottosegretario allo Sviluppo economico. Bloccato nell'ascesa dall'amico Saverio Romano, che vorrebbe fare il ministro del Sud, ma deve scontare una doppia *défaillance*: il suo nume tutelare, Calogero Mannino, si è tirato fuori dall'impresa, all'ultimo minuto. L'altro capocorrente, Salvatore ~~Tommaso~~, è finito in un cella a Rebibbia, condannato per favoreggiamento di mafia. Anche l'altra componente meridionale, NoiSud, avrebbe pretese ministeriali ma nel governo possono vantare già un sottosegretario, l'eterno dc Vincenzo Scotti. E poi ci sono i transfughi dal centrosinistra, il trio Calero-Cesaro-Scilipoti, circolano sempre insieme, si marciano a vista, non si sa mai. Favorito per la casella di vice-ministro il veneto Calero, scatenando le gelosie degli altri. Il regista del gruppo, il campano Mario Pepe, prova a rassicurare: «Tranquilli: abbiamo diritto a un segretario d'aula, i vice-presidenti di commissione, i capigruppo, con macchina e segreteria...». Nel manuale Pepe, il nuovo Cencelli, c'è una casella per tutti. In nome della responsabilità.